



L'inchiesta Il magistrato inquirente valuta l'ipotesi che porterà in aula i dieci indagati accusati di turbativa d'asta e corruzione

Tiberio, verso il rito immediato

A un mese dagli arresti il quadro indiziario è rimasto quasi invariato. La Procura punta al giudizio cautelare

SCENARI

La Procura, anche se è stato annullato il vincolo associativo, sotto il profilo delle altre accuse tra cui la turbativa d'asta e corruzione, ha fatto in un certo senso l'«ein plein». Dieci su dieci. E' il numero degli indagati che si sono appellati al Tribunale del Riesame, il cui ricorso è stato respinto e le cui misure restrittive tranne che nel caso di Alessandra Bianchi, sono rimaste confermate. Sono le stesse che aveva emesso il giudice per le indagini preliminari Giuseppe Cario su richiesta della Procura. Proprio per questo, in attesa del deposito delle motivazioni dei giudici romani, tra un mese esatto, e a poco più di trenta giorni dagli arresti dell'operazione Tiberio, la Procura è intenzionata a muoversi in una direzione: chiedere per i dieci indagati sottoposti a misura restrittiva il giudizio immediato cautelare.

L'inchiesta infatti se da un lato ha avuto una appendice con la deposizione dell'imprenditore Mauro Ferrazzano che al pm Valerio De Luca (nella foto in basso) ha parlato per oltre tre ore fornendo elementi nuovi e con i sequestri dei computer a due indagati, adesso sembra essersi incentrata e cristallizzata sulle condotte contestate nei confronti degli indagati, a partire dal sindaco di Sperlonga Armando Cusani (sospeso con un provvedimento del Prefetto per tutta la durata della misura restrittiva) che è sempre detenuto in carcere. Non deve rispondere del vincolo associativo ma nei suoi confronti viene contestata la corruzione per la vicenda legata anche all'appartamento dato in comodato a Massimo Pacini e poi di turbativa d'asta. Le difese attendono il deposito delle motivazioni del Riesame per poi andare in Corte di Cassazione ma l'effetto della decisione dei magistrati romani nei giorni scorsi, ha di fatto stabilizzato l'inchiesta su una serie di pilastri su cui poggerà la pubblica accusa nel corso del processo. Il giudizio immediato cautelare infatti può essere richiesto dallo stesso pm entro un certo termine per i reati contestati co-

me in questo caso che sono quelli di turbativa d'asta e corruzione. Il giudizio immediato cautelare per la posizione di Cusani ha tempi molto stretti e il termine è quello di novanta giorni dal momento in cui viene eseguito il provvedimento restrittivo. Per quanto riguarda la posizione di Cusani, si è ulteriormente complicata dopo le dichiarazioni rilasciate da Ferrazzano che in un verbale di 84 pagine ha ricostruito i fatti e il sistema di Sperlonga come è stato sostenuto dai carabinieri del Nucleo Investigativo che hanno condotto le indagini nate a causa dell'inerzia relativa alla mancata rimozione degli abusi nell'hotel di proprietà dell'ex presidente della Provincia di Latina. Adesso per il processo i tempi potrebbero essere molto brevi. ● A.B.

A pesare anche quello che ha detto Ferrazzano nel corso delle indagini

I carabinieri in occasione dell'operazione scattata lo scorso 16 gennaio



Un consigliere del Parco ai vertici di Italia Nostra

La nomina nella giunta nazionale dell'architetto Cesare Crova

SABAUDIA - CIRCEO

■ L'architetto Cesare Crova, consigliere del Parco nazionale del Circeo, è stato eletto nella giunta nazionale dell'associazione ambientalista Italia Nostra. «Un risultato - commenta il direttore dell'Ente Parco Paolo Cassola - che corona un percorso pluriennale di impegno sul territorio nazionale

nell'associazione più antica d'Italia».

«Ora questa nuova responsabilità - dichiara l'architetto Crova - vorrei servisse anche per rafforzare ulteriormente il mio ruolo di referente per le associazioni ambientaliste in seno al consiglio direttivo del Parco nazionale del Circeo. Mi pare - conclude - che si possa dire che un nuovo corso è stato già avviato ricostituendo intanto un tavolo di confronto e lavoro con le associazioni di protezione ambientale riconosciute» in base alla normativa vigente in materia. ●



Uno scorcio dei magnifici oliveti terrazzati che circondano Vallecorsa

Registro del Mipaaf

Gli oliveti terrazzati tra i paesaggi rurali

Ieri al Ministero delle politiche agricole l'atteso riconoscimento

VALLECORSA

FRANCESCA SACCHETTI

Vallecorsa taglia il traguardo. Con i suoi oliveti terrazzati è la prima Città dell'Olio ad entrare nel registro nazionale dei paesaggi rurali del Mipaaf. Ieri a Roma, presso il Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, il tanto atteso riconoscimento, frutto dell'accurato lavoro che l'amministrazione Antoniani ha svolto, da qualche anno a questa parte, in sinergia con cooperative agricole locali molto attive, tra cui l'Oleificio cooperativo, la cooperativa agricola I Care, l'oleificio Monti Ausoni, la cooperativa agricola La Carboncella, l'associazione culturale Le Macère.

Proprio a La Carboncella, di Luca Ricci, la Giunta aveva affidato la redazione di un corposo dossier che, dopo essere stato esaminato dall'Osservatorio nazionale del paesaggio rurale delle pratiche agricole e conoscenze tradizionali, ieri nell'incontro già fissato, ha ottenuto il beneplacito della com-

missione, consegnando alla città dell'olio, quello che il sindaco, Michele Antoniani, ha definito «l'incentivo alla prosecuzione dei progetti relativi alla valorizzazione del territorio rurale e alla loro traduzione in azioni pratiche di tutela, conservazione e promozione del paesaggio storico».

Vallecorsa è il primo paese, appartenente all'Associazione nazionale città dell'olio a vantare questo riconoscimento. Gli oliveti terrazzati rappresentano una tecnica ingegnosa, frutto della caparbietà con cui gli antenati si sono dedicati alla cura di pendii bruciati dal sole ed erosi dal vento. Nel 2011 le "macère" hanno ottenuto l'inserimento nei 123 siti del Catalogo nazionale dei paesaggi rurali storici promosso dal Fai, Consiglio d'Europa e Unesco. Il comune di Vallecorsa, Città dell'olio dal 1999, tra due anni festeggerà i 20 anni nell'Associazione nazionale. «È solo un primo passo - assicura il sindaco - Tra i progetti futuri dell'Amministrazione c'è l'ulteriore promozione del paesaggio terrazzato per migliorarne la fruizione turistica. Altro obiettivo è dare spazio alle iniziative per la promozione della cultura agricola locale e la conservazione e il recupero dei versanti terrazzati». ●